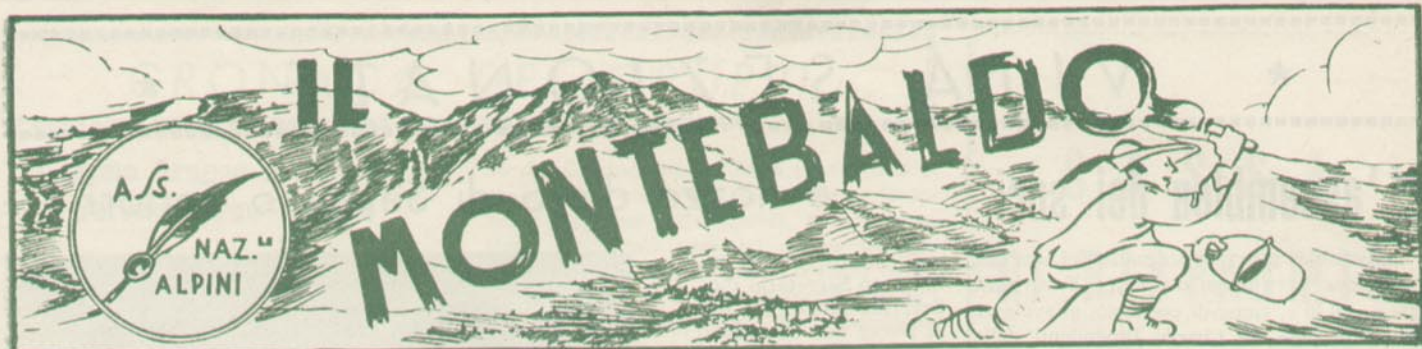




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei) - Tel. 22-546
 Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 500 - Non Soci L. 300

Glorie del Battaglione «Verona»

La conquista dell'Ortigara del 19 Giugno 1917

Il 24 maggio 1917, il Battaglione «Verona», dopo due mesi di meritato riposo — era stato per quasi nove mesi ininterrotti sull'altipiano dei Sette Comuni — lasciava la quiete di Possagno, per ritornare in linea. Così, col ritorno sulle vecchie posizioni, il Battaglione «Verona» festeggiava degnamente il secondo anniversario della dichiarazione di guerra, quasi come se un nostalgico desiderio lo avesse chiamato su quei dirupi, bagnati da tanto generoso sangue, a vendicare i suoi figli migliori, caduti per la Patria.

Il Comando del Battaglione, due giorni dopo appena del ritorno in linea passava dal T. Colonnello Pietro Battaglieri, al Capitano Pasquale Valenzano, e quindi al Capitano Arturo Bertello, il quale il 2 giugno lo cedeva al Maggiore Pietro Bellei.

Il «Verona», che era rimasto, anche durante il periodo di riposo alle dipendenze tattiche del IX Gruppo della 52.a Divisione, che doveva operare contro Monte Ortigara, con l'obiettivo generale, Cima Undici, Cima Dodici e Bocchette di Portule, nella notte dall'8 al 9 giugno, lasciata Malga Lagosin si portava nelle trincee a sud del Campanaro.

La mattina del 9, le nostre artiglierie e le bombarde aprivano il fuoco contro le posizioni nemiche di Monte Ortigara, Campigoletti, Monte Chiesa, Monte Corno di Campo Bianco.

Il IX-o Gruppo faceva parte della prima ondata di attacco, rincarato dall'VIII-o Gruppo, e gli erano state assegnate, come primo obiettivo, Quota 2105 e Quota 2101 di Monte Ortigara: la prima di queste, doveva essere conquistata dal «Verona» unitamente al compagno di Reggimento, Battaglione «Sette Comuni».

Il primo attacco

Dopo quasi ventiquattro ore di bombardamento, la mattina del 10 giugno il «Verona», lasciava le posizioni, e si slanciava senza esitare all'attacco delle posizioni nemiche. In un impeto solo le Compagnie giungevano fin sotto i reticolati; ma questi, malgrado il nutrito fuoco della nostra artiglieria, non erano ancora del tutto distrutti: le trincee nemiche erano ancora presidiate in pieno, e le mitragliatrici, postate in caverna facevano vuoti paurosi nelle linee del Battaglione.

Gli alpini, non curanti delle perdite, si gettarono più e più volte sulle difese nemiche con rinnovato ardore, ma sopra di esse si infrangeva il loro eroismo. Malgrado le forti perdite subite, non indietreggiò di un metro, e tutta la notte rimase sulle posizioni raggiunte. All'indomani, con altri Battaglioni del I-o Alpini, riprese l'attacco, ma invano: il nemico, che nel frattempo si era rafforzato, raccoglieva il frutto di lunghi mesi

di lavoro di fortificazione, e dalle caverne insidiose, difese da numerosissime mitragliatrici arrestava ogni avanzata.

Le perdite gravissime, non spaventarono i superstiti che con ferrea volontà rimasero al loro posto, fino a quando il giorno 12, il Battaglione veniva fatto ripiegare a Malga Moline.

Ma il giorno 17, ricevuti i necessari complementi, ricostituiti i quadri dei suoi ufficiali, ritornava ancora in linea, ed il mattino del 19, alle ore 7, mentre da tutte le parti le artiglierie si abbandonavano ad un infernale ridda di fuoco, il «Verona», coadiuvato dai Battaglioni «Monte Baldo» e «Sette Comuni», sferrava un'irresistibile attacco.

Passando con leggendario ardimento sotto una pioggia di proiettili d'artiglieria di tutti i calibri, arriva su Quota 2015 come una valanga, ed avendo ragione della resistenza nemica, catturava tutti i difensori che, con lo stupore e lo smarrimento negli occhi, venivano spinti in disordinate colonne verso le nostre retrovie.

La conquista dell'Ortigara

Il massiccio dell'Ortigara era finalmente tutto in nostra mano, ed il nemico compreso di tutta la gravità del suo scacco, rivolgeva le sue bocche da fuoco sulle posizioni perdute. La montagna era sconvolta fin nelle sue viscere; ogni colpo faceva strage fra i vincitori, ma questi stavano saldi, stavano fermi difendendo raubiosamente la conquista fatta; anzi, alcuni valorosi, trasportati dall'entusiasmo, giungevano fin sul rovescio delle posizioni, penetrando nelle caverne ove catturavano alti prigionieri.

Il «Verona» aveva dimostrato ancora una volta, di non essere venuto meno alle sue fulgide tradizioni, e veniva proposto, dal Comando di Gruppo per la medaglia d'argento al valore militare. Tale ambita ricompensa venne poi concessa al 6.o Reggimento, avendo insieme al «Verona», altri tre dei suoi Battaglioni, dato, in quell'occasione, «prove innumerevoli di fulgido valore e di incolabile tenacia». Questo dice la motivazione della ricompensa.

Degli appartenenti al Battaglione — caduti e superstiti — sono degni di essere ricordati in modo speciale per il loro magnifico contegno, i Tenenti Lanata, Schievano, Rosa, Ramponi, Bergamini e Giussani, il Tenente Cappellano Don Gonzato, i Sottotenenti Fior ed Argenta, gli Aspiranti Ufficiali Fontana, Zardini, Triverio e Torazza; i Sottufficiali Guarda, Tacconi, Scattolini, Alberti, Pinamonti, Bazzicca, Piani, Battistoni, Montessor, Sartori, Pisani, Monterastelli e Tebaldi; i graduati Monico, Carazzai, Caenaro, Spinelli, Zonato, Dal Dosso, Marconi, Dossi, Con-

selini; i soldati Digiuni, Strapazzon, Zattera, Fratton, Seghetti, e tutti gli altri umili Eroi il cui nome non fu raccolto, ma il cui ardimento contribuì, non meno di quello dei noti, al conseguimento della vittoria.

Doloroso ma eloquente documento è l'elenco delle perdite che «Verona» ebbe a subire in quelle tremende giornate, che qui riportiamo senz'altro a suo onore:

2 Ufficiali morti (il Tenente Luigi Bergamini e l'Aspirante Ufficiale Carlo Fontana, caduto mentre da solo, con temerario eroismo affrontava con bombe a mano un gruppo di nemici nascosti in una caverna), 18 ufficiali feriti; 71 morti di truppa e 548 feriti; 71 dispersi di truppa.

Il 22 giugno, il «Verona» aveva il cambio e ritornava a Malga Moline da dove era partita per addivenire alla gloriosa conquista: tre giorni dopo, purtroppo, gli austriaci riconquistavano le posizioni dai nostri vittoriosamente raggiunte a prezzo di tanto sangue e di tanti sublimi sacrifici.

Ancora sul combattimento di Malga Zurez

Nel nostro primo articolo su «Le glorie del Battaglione Verona», pubblicato nel nostro precedente numero, siamo incorsi in alcuni svarioni tipografici, che oggi rettifichiamo, scusandoci degli involontari errori in cui siamo caduti.

Così, per primo, grossolano ed imperdonabile errore, nel titolo dell'articolo, abbiamo indicato nel 15 Dicembre 1915 il giorno del combattimento di Malga Zurez, mentre esso è invece avvenuto — come del resto si legge più volte nel testo dell'articolo stesso — il 30 dicembre di detto anno.

Abbiamo inoltre erroneamente indicato, nel testo dell'articolo, che il Capitano Bernasconi, comandava la 92.a Compagnia, mentre detto comando lo ebbe effettivamente il Capitano Cobiانchi.

Infine — e ce ne è stato fatto severo quanto esagerato addebito — per un materiale errore di composizione tipografica, sfuggito alla correzione delle bozze, abbiamo attribuito all'eroico Tenente Ottavio Tonchia il cognome di Donchia.

Chiediamo ancora una volta scusa degli involontari svarioni, e ringraziamo i solerti soci che ce li hanno segnalati, ben lieti di avere così la riprova che il nostro giornale è stato da essi attentamente letto.



VITA SEZIONALE



L'assemblea dei soci

L'assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione, avrà luogo domenica 22 corrente alle ore 9,30 e, come di consueto, si svolgerà presso la sede del Circolo Dipendenti della Cassa di Risparmio, in Via Rosa, 7.

Alla stessa è assicurata l'ambita presenza del Generale di Div. Scaramuzza, Capo di S.M. delle «F.T.A.S.E.», con tutti gli ufficiali alpini del Comando stesso, del Generale Ravinch, Presidente del Tribunale Militare e del Colonnello Vinci, Comandante il 12.º «CAR» di Montorio, con tutti i suoi ufficiali alpini: nell'insieme, un bel complesso di graditissimi ospiti. E' da ritenere, quindi, che la partecipazione dei Capi dei nostri Gruppi sia plebiscitaria, e che numerosa sia, pure, la presenza dei soci individuali della città.

Dopo l'assemblea, gli intervenuti, ai quali si uniranno il Generale Zoccola, Comandante il Presidio, ed altre Autorità militari, passeranno nella vicina Chiesa di S. Pietro in Monastero (S. Peretto), per ascoltare, celebrata dal nostro cappellano Mons. Piccoli, una Messa in suffragio dei soci della Sezione, defunti nello scorso anno.

Ultimato il sacro rito, i convenuti si costituiranno in corteo, e con la musica del 12.º «Car» in testa, attraverso le principali vie della città, si porteranno e deporre una corona di alloro, alla Targa dei Caduti del 6.º Alpini, in piazza Bra.

A chiusura della giornata, le Autorità militari presenti, i Dirigenti la Sezione ed i Capi Gruppo, si riuniranno per consumare, tutti insieme, un fraterno «rancio speciale», in uno dei ristoranti della città.

Ai Capi Gruppo è fatto obbligo di intervenire col gagliardetto sociale. Si raccomanda loro di non mancare alla assemblea, alla fine della quale saranno distribuiti i «buoni» per la partecipazione al «rancio» e di essere puntuali. A tutti, inoltre, si ricorda infine, seppure ve ne è di bisogno, di portare il cappello alpino.

In memoria di

Mons. Giuseppe Gonzato

Ricorrendo il sesto anniversario della lacrimata dipartita di Mons. Giuseppe Gonzato, l'indimenticabile nostro Cappellano, a cura del Vice Presidente sezione, Colonnello Pasini, è stata celebrata nella Chiesa di Cadavid una Messa in di Lui suffragio.

Dopo la celebrazione del sacro rito, un folto gruppo di alpini, di artiglieri alpini e di cittadini, preceduto dal gagliardetto del nostro Gruppo di Cadavid, si è recato in corteo al Cimitero ove è stata deposta una corona di alloro sulla tomba del caro estinto, cui ha fatto seguito la santa benedizione, impartita da Mons. Piccoli.

A chiusura della mesta cerimonia, il nostro Vice Presidente ha pronunciato nobili parole di ricordo, accumulando, all'eletto spirito dell'amato scomparso quello dell'altro valoroso Cappellano del «Verona», Mons. Giuseppe Aldrighetti, che riposa accanto a Lui.

Le nozze d'oro di Severino Sartori

Il nostro solerte, be-reamato Segretario, Cav. Severino Sartori, che tutti i soci ben conoscono e stimano, ha celebrato, nel mese scorso, le nozze d'oro: cinquanta anni di matrimonio, con la Signora Santina, la buona e fedele sua compagna della vita!

Le ha celebrate con semplicità francescana, in silenzio, senza farlo sapere a nessuno, quasi in umiltà, circondato dall'affetto delle figlie, dei suoi congiunti, più intimi, gli unici che in quel giorno gli hanno fatto festa.

Ma se anche noi alpini siamo rimasti materialmente lontani da lui in quel giorno, perché egli lo ha tenuto nascosto anche a noi, eccoci qua, oggi, tutti — dal Presidente all'ultimo dei soci — vicini a lui, memori e grati di quanto egli fa, con instancabile passione, da tanti anni e questa parte per la nostra Sezione, eccoci qua per fargli festa, per rallegrarci vivamente con lui e con la sua degnissima sposa, minimo tributo della nostra fraterna riconoscenza, per augurare a questa bella coppia tanti, tantissimi anni ancora di vita felice.



è in festa: è nato Daniele il primo della serie, che ha apportato tanta felicità a babbo e mamma. Ai fortunati genitori, i nostri rallegramenti, ed una infinità di buoni auguri al piccolo.

— Anche la casa del socio Dott. Giacomo Sterza è stata allietata da un lieto: vi ha apportato tano sorriso il piccolo Luca al quale auguriamo un mondo di bene. Ed a babbo e mamma, rallegramenti vivissimi.

I nostri dolori

— Il socio S. Tenente Giuseppe Venturini del Gruppo di S. Pietro Incariano ha avuto la sventura di perdere il padre. Ci associamo a tanto dolore, porgendo le nostre più fraterne condoglianze.

— A Ronconi è deceduto improvvisamente il vecchio alpino Antonio Campostrini, socio di quel Gruppo. Aveva da poco lasciato la riunione di fine d'anno dei soci del suo Gruppo alla quale era intervenuto soltanto per salutare gli amici, allorché la morte l'ha ghermito. Gli amici ancora riuniti in fraterna compagnia, appena venuti a conoscenza della dolorosa notizia, hanno abbandonato la riunione, e si sono recati al capezzale del defunto, ove, con profondo raccoglimento, hanno recitato il Rosario e le preghiere dei Defunti. Le nostre più sincere condoglianze.

— E' improvvisamente mancato a S. Massimo, l'alpino Urbano Tomelleri, reduce dalla guerra 1915-18, socio di quel nostro Gruppo. Ai di lui funerali, il Gruppo è intervenuto compatto. Ai familiari, inviamo le nostre vive condoglianze.

— Il Segretario del Gruppo di Soave, l'alpino Angelo Spera, piange la morte del padre Igino. Ci associamo al di lui dolore con cuore fraterno e porgiamo le nostre condoglianze più sincere.

— Il Gruppo di Bardolino ha iniziato il nuovo anno con un lutto: proprio nel giorno di Capodanno ha accompagnato all'ultima dimora il socio Domenico Salvetti della classe 1894, tragicamente deceduto la sera del 30 dicembre, a causa di un investimento automobilistico. All'infelice sono state tributate solenni onoranze, ed ai soci del Gruppo di Bardolino, intervenuti in massa, si sono associati molti altri alpini, dei Gruppi della zona. Ai familiari, così duramente colpiti, giungano a conforto, le nostre più profonde condoglianze.

— E' deceduto l'artiglier alpino Cesare Dara, uno dei più affezionati soci della nostra Sezione. Ai di lui funerali è intervenuta una numerosa rappresentanza di soci, col gagliardetto sociale. Vadano ai familiari le nostre più sincere condoglianze.

ANAGRAFE SEZIONALE

Le nostre gioie

— Una bianca cicogna, al Albuquerque, nel Nuovo Messico (U.S.A.), ha deposto una piccola «stella alpina» — Elisabetta Maria, così si chiama questa creaturina — nella casa della figlia diletta del nostro socio, Rag. Enzo Favetta. Il nonno felice si è ricordato di noi, e per festeggiare il lieto evento, invece di inviarcì il consueto biglietto di partecipazione, ci ha fatto pervenire un più utile e gradito biglietto da L. 1000, del che lo ringraziamo, unendoci alla sua gioia e formulando gli auguri migliori per la piccola Elisabetta Maria.

— L'anagrafe del Gruppo di Illasi è un po' in ritardo, e soltanto da poco tempo ci ha comunicato che un gruppo di nastri «rosa» e «celeste» sono stati appesi alla casa di alcuni suoi soci. Ecco perché soltanto oggi possiamo formulare tanti auguri a Nicola Benedetti, figlio del socio Franco, a Maria Rosa Dansi, figlia del socio Gino, ad Adriana Tosi, figlia del socio Aldo ed a Luciano Zarrattini, figlio del socio Giuseppe. Meglio tardi, che mai: non è vero?

— E' nato Walter Adami, figlio di Rino, socio del Gruppo di S. Massimo, ed è nato veramente bene perché aveva in mano un bel biglietto da Lire 1000 che ha offerto a «Il Monte Baldo», quale suo primo saluto. Bravo Walter! Se tutti facessero come te, e come il tuo bravo babbo che quelle mille lire ti ha messo in mano! E noi ti mandiamo tantissimi buoni auguri.

— Il socio Ampelio Strapparava del Gruppo di Zevio ha avuto allietata la casa dalla nascita di un bel maschietto al quale ha imposto il nome di Tiziano. Rallegramenti al padre e tanti auguri al piccolo.

— La casa del nostro socio Luigi Gronich

CRONACA DEI GRUPPI

Il primo Gruppo sostenitore: Verona Borgo - Milano

Il nostro invito ai Gruppi di entrare a far parte dell'albo d'onore dei « Gruppi sostenitori » del nostro giornale, non è stato rivolto invano, ed ecco il primo Gruppo che, versando la modesta somma di 5.000 lire ha aderito senza altro, con sollecitudine quasi insperata, al nostro appello: è quello di Verona-Borgo Milano. Bravo!

Il bel gesto è stato compiuto cogliendo la favorevole occasione della consueta cena sociale annuale, e l'offerta ci è pervenuta accompagnata dalla firma di tutti i partecipanti al lieto, fraterno raduno; simpatico e gradito pensiero, questo, di cui li ringraziamo in modo particolare perchè ci ha dimostrato con quanta spontaneità, il loro gesto è stato compiuto.

Il 110° Gruppo: Novaglie

Si è costituito il Gruppo di Novaglie, il 110° della serie della nostra Sezione.

Mercè l'opera dell'alpino Gelmino Bragantini, opera appassionata ed indefessa, già 40 alpini ed artiglieri alpini hanno corrisposto all'appello pagando la quota per l'anno in corso, e così, in una recente visita fatta al costituendo Gruppo, dai Consiglieri Cav. Sartori e Rag. Dusi, la costituzione ufficiale è già avvenuta.

Ma a Novaglie si vuole guadagnare il tempo perduto: se per giungere alla costituzione del Gruppo c'è voluto un po' di tempo, per la inaugurazione del suo gagliardetto si bruceranno le tappe, e la bella festa è stata già decisa per la primavera prossima. Bene, molto bene!

L'assemblea del Gruppo di Illasi

Il Gruppo di Illasi si è riunito in assemblea per provvedere, fra l'altro, alla nomina del nuovo Capo Gruppo, in sostituzione del compianto Marchese Dott. Pietro Carlotti, immaturamente strappato all'affetto dei suoi alpini.

Erano presenti le rappresentanze dei Gruppi di Colognola, di Tregnago, di Badia Calavena e di Selva di Progno, simpatica partecipazione che dovrebbe servire di esempio.

E' intervenuto alla riunione, assumendone la presidenza, il Vice Presidente sezione Cav. Buffoni, che era accompagnato dal Consigliere Cav. Sartori.

Ai numerosi intervenuti, fra i quali, con piacere, abbiamo rilevato molti giovani, il Cav. Buffoni ha rivolto la parola per commemorare, innanzi a tutto la nobile figura del Capo Gruppo scomparso, rievocando la bontà e la generosità del suo cuore, che era quello di un vero alpino.

Si è quindi intrattenuto sulla attività futura della Sezione, soffermandosi, in particolar modo, sulla annuale gita-pellegrinaggio al Rifugio « Scalorbi »; alla cui buona riuscita è legato il nome di tutti i Gruppi della vallata, ed in particolar modo di quello d'Illasi.

Ha letto la relazione morale e finanziaria

del Gruppo, ed ha infine prospettato ai presenti la nomina del nuovo Capo Gruppo, e dei suoi collaboratori. Per acclamazione sono stati nominati: **Capo Gruppo** Francesco Chiamenti, (già Vice Capo Gruppo); **Vice Capo Gruppo**, Silvio Bonamini; **Segretario-Cassiere**, Aldo Tosi; **Consigliere**, Graziano Bravi.

Ha fatto seguito una abbondante « marconata », che ha chiuso la bella riunione, con piena soddisfazione di tutti.

... e quella del Gruppo di Vestenauova

Su invito del Capo Gruppo Angelo Menaspà, si è riunito in assemblea il Gruppo di Vestenauova, per procedere al « tesseramento » dei soci e per procedere alla nomina dei nuovi dirigenti del Gruppo stesso.

Alla unanimità sono stati confermati i vecchi dirigenti, e la bella riunione, a cui era presente la quasi totalità dei soci, si è svolta nella più cordiale allegria.

Le riunioni del Gruppo di Soave

Ci sono dei Gruppi che si riuniscono, come suol dirsi, ad ogni morte di Papa, ma ciò non vale per il Gruppo di Soave, che spesso e volentieri si raduna. E' tutto merito del suo Capo Gruppo, Luigi Zampieri, al quale diciamo senz'altro bravo.

Il 30 novembre dello scorso anno si è adunato per ascoltare le relazioni del Capo Gruppo, per provvedere alla elezione delle cariche sociali (i vecchi dirigenti, sono stati riconfermati tutti, si può dire, alla unanimità), ed infine per prendere accordi per l'effettuazione di un fraterno « rancio » che, ottimamente organizzato si è svolto, con un buon numero di partecipanti l'8 dicembre a Castelcerino (furbi gli alpini di Soave: a Castelcerino c'è il più buon vino bianco della zona).

Il 6 gennaio di quest'anno, il Gruppo, sempre presente molto numeroso, si è di nuovo adunato ed ha provveduto al tesseramento dei soci, si è parlato della partecipazione alla Adunata nazionale di Milano, e si è infine discusso — sia pure un po' per tempo — sulla annuale gita sociale del Gruppo.

Tre riunioni in due mesi, e tre successi che hanno veduto i soci riuniti compatti attorno al loro Capo Gruppo: bene, molto bene! Questo vuol dire sentire lo spirito alpino e quello di associazione.

I nuovi dirigenti del Gruppo di Cerea

I soci del Gruppo di Cerea hanno provveduto a nominare i nuovi dirigenti il Gruppo stesso. Sono riusciti eletti:

Capo Gruppo Gino Martini; **Vice Capo Gruppo** Alfonso Prati; **Consiglieri** Gino Godi, Dott. Gastone Zanarotti, Dott. Armando Zanetti, Mario Lanza, Paolo De Togni, Ribel- le Lonardi, Cirillo Bersan e Vittorio Malvezzi; **Alfiere** Agostino Merlin.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO E MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO
2 MILIARDI E MEZZO

DEPOSITI 60 MILIARDI

L'Assemblea annuale del Gruppo di S. Bonifacio

Ha avuto luogo l'annuale assemblea dei soci del Gruppo di S. Bonifacio che ha riunito una sessantina di soci, dinanzi ai quali il Capo Gruppo Storari ha fatto la relazione sulla attività svolta dal Gruppo durante lo scorso anno. Ha quindi parlato il Prof. Dalla Valle il quale ha augurato che il Gruppo ritrovi la bella concordia del passato, affinché possa procedere compatto verso giorni migliori.

Si è quindi proceduto alla nomina dei nuovi dirigenti del Gruppo e sono riusciti eletti: **Capo Gruppo**, Maggiore Ottavio Tessari; **Vice Capo Gruppo**, Rag. Luigi Pimazzoni; **Consiglieri**, Prof. Augusto Dalla Valle, Silvio Faggionato, M. Gaetano Giusepoli e Nello Storari.

La tradizionale bicchierata ed una bella serie di canti alpini hanno chiuso la fraterna riunione.

Una riunione del Gruppo di Monteforte

Alla presenza del nostro Vice Presidente Cav. Buffoni, che è intervenuto con il Consigliere Cav. Sartori ed il socio Fratton, si sono riuniti i soci del Gruppo di Monteforte d'Alpone, con alla testa il loro Capo Gruppo, Comm. Tessari. Era pure presente il Capo Zona, Capitano Masini.

Dopo brevi parole di presentazione del Capo Gruppo Tessari, il nostro Vice Presidente Buffoni ha intrattenuto i numerosi presenti sulla attività che la Sezione si accinge a svolgere nel corrente anno, toccando in modo particolare gli argomenti che già hanno formato oggetto della circolare di fine d'anno del Presidente. In particolare, ha auspicato una larga partecipazione di soci alla Adunata nazionale della nostra Associazione a Milano, del maggio prossimo.

Dopo il discorso del Cav. Buffoni, che è stato attentamente ascoltato e molto applaudito, la bella e numerosa compagnia ha consumato una abbondante « marronata », bagnata da un buon vinello, che a Monteforte non manca veramente buono, anche questo... asciugato a volontà.

Il tesseramento del Gruppo di Peschiera

Oltre cinquanta soci sono intervenuti alla riunione annuale del Gruppo di Peschiera per ascoltare la relazione del Capo Gruppo, ed infine per addivenire al « tesseramento » per l'anno in corso. Dovevano e potevano essere molti di più, ma la concomitanza di altre riunioni, ha disperso un poco le forze.

L'assemblea è stata presieduta dal nostro Vice Presidente Cav. Buffoni, il quale, dopo la relazione del Capo Gruppo Gianello, ha preso la parola per intrattenere i presenti su questioni inerenti alla Sezione ed alla sua attività. Dopo di che si doveva procedere alla elezione dei nuovi Dirigenti il Gruppo, ma con voce unanime, per acclamazione sono stati riconfermati tutti gli uscenti, con alla testa il Capo Gruppo Gianello.

A chiusura della riunione, tutti i conve-

nuti si sono seduti a tavola, per consumare, in allegra compagnia, una buona ed abbondante « trippata » con seguito di formaggio e frutta, che è stata generosamente innaffiata da vino a volontà.

Tutti i presenti hanno provveduto al pagamento della quota per l'anno in corso, tassandosi — data l'euforia della serata — anche per una quota supplementare a favore del Gruppo.

La «marronata», del Gruppo di Selva di Progno

Anche il Gruppo di Selva di Progno ha organizzato la propria « marronata ». Non è stata favorita dal tempo, perchè pioveva a dirotto, ma malgrado ciò, quasi tutti i soci del Gruppo, con i soliti simpatizzanti che non mancano mai, erano presenti alla bella riunione.

I convenuti prima di dare inizio alla loro adunata, con delicato pensiero hanno ricordato il testè defunto loro Capo zona, Marchese Dott. Piero Carlotti, da tutti stimato ed amato, tanto da considerarlo il « papà » degli alpini della Val d'Ilasi.

Unendo il dilettevole all'utile, il Capo Gruppo ha approfittato della buona occasione per provvedere al rinnovamento del tesseramento, ciò che è stato fatto da tutti i presenti.

Domenica 22 Febbraio ore 9,30
Assemblea Generale Ordinaria dei Soci
Via Rosa, 7 - 1° Piano
NESSUNO MANCHI

...e quella del Gruppo del Chievo

Altra « marronata » organizzata anche allo scopo di provvedere al tesseramento dei soci, è stata quella del Gruppo del Chievo, altro bel Gruppo bene organizzato e molto affiatato.

Una sessantina di soci sezionali hanno salutato la presenza alla loro riunione dei Consiglieri sezionali Cav. Sartori e Rag. Dusi, dinanzi ai quali il Capo Gruppo Rag. Gino Bertoni ha illustrato lo sviluppo avuto è l'attività svolta dal Gruppo durante lo scorso anno, ed i propositi per quello in corso.

Ai convenuti ha parlato il Consigliere Rag. Dusi, per portare ad essi il saluto della Presidenza, e per incitare i presenti, ed in special modo i giovani, a non mancare alle manifestazioni sezionali, le quali sono la base della vita della Associazione.

La inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Dossobuono

Alla presenza del Segretario sezionale Cav. Sartori e del Consigliere Rag. Dusi, si sono riuniti i soci del Gruppo di Dossobuono, per provvedere al loro « tesseramento ».

Ma altro importante scopo della riunione, che è riuscita molto affollata - e dove, ancora una volta, con moto piacere abbiamo rilevato la presenza di molti giovani alpini, e di molti giovanissimi delle ultime leve - era quello di prendere accordi circa la inaugurazione del gagliardetto sociale, cosa que-

sta che stava molto a cuore del solerte Capo Gruppo Mischi.

I presenti, unanimi e concordi, l'hanno senz'altro stabilita per domenica 12 aprile, e seduta stante hanno il loro primo contributo personale per assicurare l'ottima riuscita della bella festa. Bravi!

Ai presenti ha quindi parlato il Cav. Sartori, il quale, dopo aver loro portato il saluto del Presidente e dei Vice Presidenti, forzatamente assenti per precedenti impegni, e ringraziato il Capo Gruppo Mischi per la bella attività svolta, ha illustrato le finalità della nostra Associazione e dato notizia delle varie manifestazioni che la nostra Sezione organizzerà nel corrente anno, auspicando una numerosa presenza da parte dei soci del Gruppo.

Al Cav. Sartori, ha fatto seguito il Consigliere Rag. Dusi, il quale si è rivolto in particolar modo ai giovani, aggiungendo, egli pure, parole di lode per il promettente, già numeroso e bene affiatato nuovo Gruppo.

La cena annuale del Gruppo di Borgo Milano

Organizzata dal suo Capo Gruppo, Giuseppe Nicolis, specialista in materia, si è svolta la consueta cena sociale del Gruppo di Borgo Milano.

La partecipazione è stata abbastanza numerosa; rappresentava il Consiglio Direttivo della Sezione, il Consigliere Geom. Luigi Farinelli.

E' superfluo aggiungere che la simpatica riunione si è svolta in perfetta armonia e che i commensali, lieti e soddisfatti, si sono trattenuti a lungo attorno alla tavola, in amichevoli conversazioni.

L'assemblea del Gruppo di Affi

Nella sala del Municipio di Affi, si è riunito in assemblea generale il nostro Gruppo locale, il quale, puntuale come un cronometro di marca, non manca mai a questo suo dovere annuale.

Il Gruppo era quasi al completo, e la riunione è stata presieduta dal Capo Gruppo Dott. Poggi. Ha letto le relazioni morale e finanziaria il Segretario Marchesini, il quale ha dato resoconto della attività svolta dal Gruppo nel passato anno, e prospettato quella per l'anno in corso.

Approvate alla unanimità le due relazioni, ultimate le operazioni di « tesseramento » dei soci, si è proceduto infine alla elezione delle cariche sociali, che ha dato i seguenti risultati: **Capo Gruppo** dott. Giorgio Poggi; **Vice Capo Gruppo** e **Segretario** Luigi Marchesini; **Consiglieri** Giuseppe Messetti, Giovanni Sona, Giuseppe Lorenzini, Angelo Corazza, Giacomo Rossi e Bruno Corazzina; **Alfieri** Angelo Sona.

Hanno chiuso la numerosa riunione, la consueta bicchierata offerta dal Capo Gruppo, ed una bella serie di canti alpini.

ORLANDO SPAGNOLI
Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Scuola Tipografica Missioni Padri Stimatini